Anno 1872. Roma - Venerdì, 20 Settembre **Num. 260.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Tre. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 33
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 974 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Fiano, in data 23 luglio 1872;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fiano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Fiano Romano.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 4 agosto 1872, sul R. decreto che approva la classificazione dei porti e fari della provincia di Roma.*

SIRE,

Col R. decreto 1° novembre 1870, estesa alla provincia di Roma l'applicazione della legge fondamentale sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865, allegato *F*, questo Ministero, come già avea praticato per le altre provincie, attese allo adempimento delle disposizioni contenute negli articoli 184 e 185 della legge medesima, per la classifica dei porti e fari esistenti sul litorale romano.

I pareri che si dovettero chiedere al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, al Consiglio Superiore di Marina ed al Consiglio di Stato intorno alle relative proposte protrassero fino ad oggi la definizione di detta classifica, e quindi oltre il termine dell'anno 1871 segnato dal predetto R. decreto.

Ritenendo questo Ministero essere per la classificazione succitata, tuttavia in vigore la facoltà commessa al solo potere esecutivo col decreto del novembre 1870, senza far ricorso al Parlamento, come da precedente avviso del Consiglio di Stato, emesso per un caso identico in adunanza 6 novembre 1869, il riferente ha l'onore di rassegnare alla Real firma di V. M. il decreto che approva la classifica dei porti medesimi, quale risulta dallo annesso elenco.

Per gli altri porti del litorale romano esclusi dal detto elenco non essendosi verificate le condizioni necessarie per essere ascritti alle classi 1ª, 2ª e 3ª rimangono naturalmente assegnati in 4ª classe.

Il N. 981 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Visto il Regio decreto 1° novembre 1870, numero 6003;

Sentiti i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio Superiore di Marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la classificazione dei porti e fari della provincia di Roma, quale risulta dall'unito elenco visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Il detto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, pubblicato ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Valsavaranche, addì 4 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Indicazione dei porti e fari	Classe cui vengono ascritti	Enti interessati
Porto di Civitavecchia.......	I.	Comuni di Roma e di Civitavecchia. Circondario di Civitavecchia, provincie di Roma e Perugia.
Id. di Anzio..........	II *Assegnato però alla classe quarta per le opere interessanti il commercio.*	Comuni di Anzio, di Nettuno e di Velletri. — Circondari di Velletri e di Roma.
Id. di Fiumicino.......	III.	Comune di Roma. — Circondari di Roma, Velletri e Frosinone.
Faro di Ostia............	II.	Come fari di largo stanno ad esclusivo carico della Stato.
Id. di Capo d'Anzio.......		
Id. di Monte Circeo.......		

Tutti gli altri fari e fanali seguono la classifica dei porti rispettivi.

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:* G. DEVINCENZI.

Il N. CCCXCV (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i Nostri decreti 17 marzo 1864, numero MCXL, e 11 aprile 1869, n. MMCXXVI;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1872 della Camera di commercio ed arti di Rimini;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Rimini ha facoltà di estendere a tutto il suo territorio giurisdizionale la tassa sulle polizze di carico delle merci importate ed esportate per mare e per terra, già approvata col Nostro decreto 17 marzo 1864 per la città di Rimini, modificata coll'altro Nostro decreto 11 aprile 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 4 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con Regio decreto in data 10 settembre 1872 ebbero luogo le seguenti promozioni nel personale del Ministero della Marina con decorrenza dal 1° ottobre 1872.

Moltedo Francesco, sottosegretario di 2ª classe al Ministero della Marina, promosso sottosegretario di 1ª classe;

Torre Olinto, sottosegretario di 3ª classe id., promosso segretario di 2ª classe;

Gazzera Giuseppe, id. id., id. id.

Leone avv. Lorenzo, id. id., id. id.;

Paulucci Filippo, id. id., id. id.

Le onorevoli Direzioni dei giornali sono invitate a riprodurre la seguente Circolare che S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dirige alle Giunte speciali per la Esposizione di Vienna:

MINISTERO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Roma, addì 20 settembre 1872.

Alcune Giunte speciali per l'Esposizione di Vienna hanno manifestato il desiderio che sia prorogato il termine, stabilito dall'articolo 23 del regolamento della sezione italiana, per la presentazione delle domande di ammissione.

Aderisco ben volentieri a siffatta instanza e determino:

1° Che le domande d'ammissione siano ricevute dalle Giunte speciali sino al 31 ottobre 1872 (art. 23 e 26 del regolamento) e trasmesse all'Ufficio centrale, non più tardi del 15 novembre 1872 (art. 23 del regolamento);

2° Che le Giunte speciali indirizzino, ogni settimana, sino al 15 novembre le proposte di ammissione dei prodotti, registrate in liste parziali secondo il modulo *B*. Il riepilogo modulo *C* (articolo 24 del regolamento) dovrà pervenire all'Ufficio centrale non più tardi del 15 novembre;

3° Il termine del 31 ottobre, indicato all'articolo 13 del regolamento, è prorogato sino al giorno 15 di novembre.

Ho fiducia di agevolare in tal guisa la buona riuscita dell'Esposizione. Siccome però, abbreviando il tempo in cui l'Ufficio centrale deve adempiere il suo cómpito, lo si rende sempre più difficile, così confido che le Giunte locali vorranno attenersi strettamente ai termini ora stabiliti e adoperarsi perchè le loro proposte siano redatte in guisa, che agevoli il lavoro della Commissione Reale.

Le notizie che si ricevono da tutte le provincie mostrano che la produzione italiana intende presentarsi degnamente all'Esposizione. Se le Giunte speciali continueranno a dare, come han fatto finora, prove di intelligente zelo, vi acquisteranno un prezioso titolo alla riconoscenza del Governo e del paese.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno ed all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

APPENDICE

(10)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(*Continuazione* — Vedi numero 259)

Per la qual cosa, a malgrado dei miei lieti successi, delle speranze di miglior avvenire che l'acquistata popolarità facea nascere in me, l'orizzonte della mia felicità andavasi offuscando man mano che il numero dei forastieri andavasi accrescendo: ahimè! non ci era più concesso di andarne spensieratamente sui verdi prati a ridere, a cantare, a folleggiare, a bere il nostro vinarello, senza incontrare una moltitudine di signori e signore eleganti, dall'occhio languido, dalle forme aristocratiche, i quali stavan lì a rimirarci un pochino con la massima freddezza, e ci voltavan poi le spalle con un riso beffardo.

Tra costoro — lo incontravamo sovente — era un nobile delle provincie meridionali, il marchese di Beau Rivage, ufficiale di cavalleria, possessore di molte ricchezze. Gli era bello come una donna.... conservò la propria bellezza anco dopo morto. Mi par di vederlo tuttora, lì, ove sono que' fiori di lilla.

— Che diamine! direte voi. Sei solo e rinchiuso in un carcere, e l'autunno è già di molto inoltrato, e gli alberi sono per tutta Francia schiantati e distrutti da' colpi di fucile e di cannone, e non fioriranno più nè quest'anno, nè gli anni avvenire, chè sono tutti morti..... per sempre, per sempre!

Credete che il cervello m'abbia dato di volta? Niente affatto. Sicuro che voi non potete vedere il viso del morto, non potete sentire la fragranza dei fiori; ma io sì. Vi spiegherò ogni cosa: lasciate che prosiegua la narrazione a mio modo.

Questo giovane marchese di Beau Rivage recossi nelle Ardenne verso la metà di luglio. Lo incontravamo spessissimo, una dozzina di volte al giorno. Nella picciola città di Spa ci si rivede a ogni più sospinto. Io me ne vivevo appartato, il più che potessi, dalla società elegante. Non avevo nulla a spartire con que' signori, e mi mancavano inoltre i mezzi di brillare fra loro. D'altronde, ogni sera dovevo andarmene in teatro a recitare: e siccome non conoscevo donne a cui poter affidare mia moglie, la conducevo meco in palcoscenico, e mentr'io dovevo stare in iscena, essa se ne rimaneva in camerino. Sapevo bene che gli era un sacrificio per lei, un sacrificio durissimo: a lei occorreva di brillare nella sala di cura dei frequentatori delle acque, o nelle feste da ballo, lo sapevo benissimo; ma come fare? le oneste matrone non si sarebbero degnate di far relazione con una donnicciuola del popolo, con la moglie di un istrione; e quanto alle signore di riputazione equivoca, non avrei permesso mai che le rivolgessero la parola. Di guisa che non ci trovavamo quasi mai a contatto con la società elegante, schivavamo di frequentare i suoi luoghi di ritrovo: ma non ostante tutto ciò, ci s'incontrava spesso al passeggio, o in piazza ad ascoltar la musica, o in campagna a respirare una boccata d'aria — e, fosse caso, fosse preconcetto disegno di lui, anche il signor marchese ci attraversava, una dozzina di volte al giorno, il sentiero.

Aveva preso stanza all'*Hôtel d'Orange*, e col nostro viale non ci aveva nulla a che fare: invece passava e ripassava di là del continuo, ora a cavallo ora a piedi. La mia attenzione si fermò sulle prime su lui, a motivo della sua rara bellezza: noi poveri brutti, non si tralascia mai di notare e di ammirare ciò che, nell'ordine fisico, v'ha di singolarmente perfetto. E' pigliava parte nelle corse de' cavalli, e vinceva; divertivasi costantemente al tavolo da giuoco, e vinceva pure, appunto perchè non gli sarebbe importato nulla di perdere; era cercato e adorato da gran numero di signore eleganti e sentimentali; nuotava nell'oro e possedeva le più vaghe attrattive; era, in una parola, un uomo che faceva sempre parlare di sè.

Dimenticavo di notare che la prima volta ch'essa andò in collera meco, o almeno che mostrò di andare in collera, si fu a motivo dei tavoli da giuoco. Con l'insistenza e le moine proprie del suo sesso, mi aveva eccitato a tentar di arricchirmi in una sera giuocando alla *roulette*. Ma io avevo sempre ricusato. Non ero migliore degli altri uomini; non biasimavo il loro operato; ma per me il giuoco non aveva veruna attrattiva, e mi pareva che sarebbe stata una vera pazzia il rovinarmi con tanta spensieratezza cimentando il poco che possedeva sull'eventualità d'una palla d'avorio. E questa mia risoluzione la contrariava grandemente. Le pareva un atto di crudeltà il rinunziare, com'io facevo, alla possibilità di guadagnare in un'ora sola una somma di danaro che, a procacciarmela col lavoro, sarebbero bisognati anni parecchi. A lei occorrevano abiti, casimiri, merletti, gioielli, simili a quelli delle signore eleganti che frequentavan que' luoghi; le occorreva d'incedere pomposamente lungo gli stradoni di campagna in eleganti equipaggi; le occorreva di pigliar parte alle feste da ballo con abiti a coda, di velluto o di raso; le occorrerà, in una parola, di esser quella che non era. La è una malattia; una malattia comune, senza dubbio, ma mortale.

La era una creaturina gracile, morbida, dilicata, piena di grazia naturale, sebbene fosse nata in umile capanna, e avesse passato la prima giovinezza a lavorare per vivere: agognava il lusso e le ricchezze, e, conseguendole, avrebbe, senza dubbio, saputo brillare meglio di qualche gran dama. Ma potevo io mai soddisfare questo suo desiderio? Gli era impossibile.

Non m'era lecito nemmeno di tentar la sorte alla ruota della *roulette*; giacchè, se perdevo il poco che possedevo, ci saremmo ridotti entrambi alla miseria.

Di guisa che, tra me e lei era già surta una barriera. Ella non mi avrebbe perdonato mai, ed io non potevo, contro i dettami della ragione e della coscienza, modificare la mia determinazione.

Credo però che il marchese si attirasse primamente l'attenzione di lei, perchè la gente le aveva fatto intendere ch'egli spendera costantemente le sere a giuocare, e vinceva sempre.

Ebbene: una sera questo signore recossi in palcoscenico, dietro le quinte. Conosceva, a quanto pare, il nostro direttore, e fu bene accolto. Ci usò un'infinità di cortesie. Era così franco, così disinvolto, così amabile ne' suoi modi, che non avrei potuto a meno di simpatizzare seco lui. Tuttavia gli chiusi in faccia l'uscio del mio camerino. Essa era là dentro, intenta, come al solito, a ricamare per conto proprio: ma mentre le sue mani movevansi con l'usata loro destrezza, due grosse lagrime bagnarono la sua tela.

— È ben triste, mormorò quindi in tuono patetico; è ben triste la vita ch'io meno! A te, non ti passa neanche per la mente siffatta idea! Tu te ne stai sulla scena, al lume della ribalta, col pubblico che ti applaude e ti chiama al proscenio: ma qua entro! È una vita meschina, meschina assai! Mi tocca di udirgli a ridere, a urlare, a batter le mani, standomene affatto sola in questa misera cella!

Non mi resse l'animo di udir'a lamentarsi in quella guisa. Mi adirai contro me stesso, contro la mia crudele spensieratezza. La dimani a sera, chiesi un palco per lei, e passò colà tutta la serata, di faccia al palcoscenico. Mentre recitavo m'accorsi che il marchese era in sua compagnia. Pare che avesse chiesto al capocomico di condurlo in quel palco, e che il capocomico avesse aderito alla sua domanda. Negl'intermezzi della recita, mi recai a visitarli. Ci disse ch'era proprio tediato dei passatempi della società elegante; ci chiese il permesso di far parte della nostra brigata, e di venirne qualche volta con noi a far colazione sui prati. Ci aveva udito spesso a cantare, com'ei diceva, e aveva anelato di piantar lì gli amici, e di venirne a divertirsi e ridere con noi. Aderii di buon grado. Era un giovane così simpatico, aveva modi così affabili e gentili, sguardi così candidi! Non sospettai la menoma malizia, e avevo d'altronde in lei fiducia illimitata.

(*Continua*)

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale - Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito - Banche - Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel Titolo 3°, Capitolo 8° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di storia e geografia nel Regio Liceo di Verona collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studi di Verona la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 10 agosto 1872.

Per il Ministro: REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 4296 Ventura Venturina fu Luigi, domiciliata in Bari per lire 125.

N. 132581 Ventura Venturina fu Luigi, nubile, domiciliata in Trani, per lire 550

N. 16960 Ventura Venturina fu Luigi, domiciliata in Napoli, per lire 305.

N. 15714 Ventura Venturina fu Luigi, domiciliata in Trani, per lire 170.

N. 15115 Ventura Venturina fu Luigi, domiciliata in Trani, per lire 125.

Allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Ventura Archidamia Maria Gaetana fu Luigi vedova di Sante Martinelli.

Si diffida chiunque possa avere interesse alle dette rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, di n. 5943 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e cartella di deposito infradescritto, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di giorni dieci verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2284 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 200, fatto da Rivolta Leopoldo fu Carlo di Milano a cauzione di delibera di stabili di compendio del concorso verso l'oberata eredità Chiesa fu Giovanni.

Cartella n. 10428 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di L. 130 fatto da Cansella Efisio di Sassari a titolo di cauzione per la sua qualità di esattore di Meana.

Firenze, 26 agosto 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Sulle presenti condizioni del Canadà.

Dalla relazione inviata al Governo dal Regio Console a Montreal e pubblicata dal Bollettino consolare togliamo le seguenti ulteriori notizie sulle condizioni del Canadà *(Vedi numero di ieri della Gazzetta)*:

Strade ferrate e canali. — La navigazione del San Lorenzo si estende dagli stretti di *Belle Isle* sino a *Fond du lac* alla testa del Lago Superiore, misurando una distanza di 2384 miglia legali, ciascuna delle quali ha una lunghezza di 1760 yards od aune inglesi.

Però nel corso di questa navigazione si hanno alcuni impedimenti naturali, tra i quali giova notare i *Rapids* o *rapite*, ove l'acqua è rapidissima, per schivar le quali si progettò un sistema di canali. Delle 2384 miglia, si contano 71 miglia e 3/4 di navigazione artificiale. Il canale più lungo su questa linea misura più di 27 miglia e gli altri variano da 11 1/2 a 3/4 di miglio. Oltre a questi situati sulla linea principale, esistono altri rami, uno dei quali è lungo 21 miglia. Il tonnellaggio dei bastimenti che possono navigare i canali lungo la via principale sino al lago Ontario è di 600, quantunque il canale Welland, che unisce i due laghi Ontario ed Erie, ammetta navi da 400 soltanto, e da 200 quello di Sault St-Marie che distrugge gli ostacoli della navigazione, mediante il fiume St-Marie, dal lago Huron al lago Superiore. Una terza linea di navigazione si estende da Sorel, che trovasi alla foce del fiume Richelieu (46 miglia al disotto di Montreal) al lago Champlain, e di là pei canali americani ed il fiume Hudson sino a Nuova York. I laghi del Canadà situati su questa linea sono il St-Ours ed il Chambly (le di cui lunghezze riunite danno poco più di 12 miglia) ed i canali degli Stati Uniti, fra il lago Champlain ed il fiume Hudson, sono il Champlain ed una parte dell'Erie. La lunghezza totale della navigazione dei canali tra Montreal e Nuova York su questa linea, è di 85 miglia ed il totale dei lavori di tutte le conche è di 283 piedi. Un canale servibile per bastimenti d'ogni dimensione fu pure progettato per congiungere le acque del lago Champlain con quelle del fiume S. Lorenzo. Il canale St-Peter (S. Pietro) che unisce la baia dello stesso nome sulla costa meridionale del Capo Bretone, coi laghi Great (Grande) e Little Bras d'or (piccolo braccio di oro) venne incominciato dal Governo di Nuova Scozia nel 1854 e compito dal Dominio nel 1869. Il suo costo ammontò a sterline 303,036 ed ha una lunghezza di 2400 piedi. Di questi canali finora accennati, il Welland ed il Rideau meritano special menzione. Il Rideau è un'opera imperiale che rende navigabili il fiume ed il lago dello stesso nome, e connette il fiume Ottava alla città di Ottava col San Lorenzo a Kingston, una distanza di 142 miglia.

Il Welland che serve ad evitare i pericoli causati dalla cascata di Niagara, fu incominciato nei primi tempi della storia di Ontario, allora conosciuta sotto il nome di Alto Canadà. Esso è lungo 27 miglia e possiede circa 30 conche di pietra (le di cui vastità sono di 150 piedi in lunghezza e 26 e 1/2 in larghezza cadauna), cosicchè la sua dimensione corrisponde alla classe dei bastimenti meglio adattati per navigare nei laghi occidentali, e che l'attraversano in gran dissimo numero siano essi americani o canadiani. Esso sormonta una elevazione tra il lago Ontario ed il lago Erie di 330 piedi, mentre l'elevazione del flusso e riflusso sino al lago Ontario, per più di 200 piedi, è superata dalla catena di canali del S. Lorenzo già menzionati. Questi ultimi servono in particolar modo per rimontare la corrente giacchè i grossi battelli a vapore corrono da Kingston a Montreal senza passare una sola conca. Il costo del canale Welland fu di dollari 7,386,545; quello dei canali del San Lorenzo di 7,413,425 dollari; ed il costo del Chambly e St Ours, comprendendo i miglioramenti fatti al fiume Richelieu, è di dollari 433,807.

Il sistema ferroviario nel Canadà è discretamente esteso, avendo una lunghezza complessiva di più di 3000 miglia. La distanza che corre tra una rotaia e l'altra delle ferrovie del Canadà è di cinque piedi e sei dita, fatta eccezione per alcune linee recentemente aperte. La minore distanza fra le due rotaie è di quattro piedi e otto dita e mezzo e questa ha prevalso lungamente negli Stati Uniti, ed ora comincia ad essere preferita anche nel Dominio offrendo quasi la medesima sicurezza e facilità di operazione e domandando minor spesa. Delle strade ferrate già terminate, 593 miglia hanno le ruotaie alla distanza di quattro piedi e otto diti, come sopra. Due linee quasi finite hanno ruotaie con una distanza di tre piedi e mezzo. Oltre alle ferrovie in operazione, si avrà fra poco un aumento di 1100 miglia senza contare i privilegi ottenuti per 800 miglia di più, e la linea Pacifico-Canadiana la di cui estensione sarà di circa 2500 miglia, l'ispezione della quale va ora progredendo.

Questa ferrovia si estenderà dal lago Nipissing a Victoria, nella Colombia Inglese, attraverso un territorio di cui 1750 miglia sono ricche e coltivabili ed il resto è a pascoli, boscaglie e montagnoso. Si fece un patto, allorchè la Colombia Inglese entrò a far parte del Dominio, che questa linea dovesse essere principiata in due anni e completata in dieci anni. Venti miglia su ciascuna parte opposta della strada furono concessi gratuitamente per la costruzione della detta linea, con un sussidio che sarà determinato dal Parlamento del Canadà. Il costo eccederà probabilmente dollari 130,000,000, oppure sarà di 5,000,000 sterline in cifra rotonda.

Una ferrovia di questo genere è una necessaria condizione per la colonizzazione del paese. Secondo il calcolo fatto riguardo la sua lunghezza, come si è indicato sopra, si avrà che essa sarà minore di circa 500 miglia della via Pacifico-Americana ed offrirà in tal modo quei vantaggi che potranno renderla in grado di appropriarsi una bella parte del commercio tra l'est e l'ovest. Dessa ci darà pure la via la più corta dall'Europa occidentale all'Australia, China e Giappone. Se si osserva poi all'immensa ricchezza agricola e minerale delle regioni attraverso le quali deve passare, e particolarmente a quest'ultima, abbondante in quantità enormi di carbon fossile ed anche d'oro e d'argento, si vedrà di leggeri essere cotesta una sicura e felicissima speculazione commerciale. In relazione colla progettata ferrovia Pacifico-Canadiana, giova menzionare l'altra chiamata Intercoloniale che ne è la continuazione, la quale è ora in processo di costruzione e si estenderà dall'attuale estremità orientale della ferrovia denominata Gran Tronco, a Rivière du Loup sino a Truro in Nuova Scozia, ove congiungendosi colla ferrovia della Nuova Scozia, procederà fino ad Halifax. Il Gran Tronco diventerà così l'intermediario fra queste due linee colossali, e coi suoi tronchi compirà la connessione dei due Oceani. Il Gran Tronco ha una lunghezza di 793 miglia, ed i suoi tronchi riuniti misurano 573 miglia di più. La linea principale ha le sue rotaje ad una distanza una dall'altra di cinque piedi e sei dita, ma in alcuni tronchi le ruotaje hanno una distanza minore, come quella indicata più indietro. La grande strada ferrata dell'ovest merita per la sua importanza un posto subito dopo quella del Gran Tronco. La linea principale corre da Suspension Bridge (Ponte sospeso) a Niagara fino a Windsor, situato sul fiume Detroit, cioè con una lunghezza di 229 miglia. Vi sono ancora diversi tronchi importanti, e varie altre linee canadiane già aperte, in corso di costruzione o progettate, potrebbero essere aggiunte a quelle già poc'anzi accennate.

Basta l'aggiungere che il sistema ferroviario del Canadà ha procurato vantaggi rilevanti al paese ed ai suoi abitanti, e che unitamente alla facile navigazione del Dominio, aumentata da un sistema ammirabile di canali, che deve però subire ulteriori miglioramenti, esso si può considerare della più vitale importanza. L'introito totale del traffico avutosi sulle ferrovie canadiane fu nel 1869 di dollari 12,921,861; nel 1870 di dollari 13,451,299, e nel 1871 di dollari 13,871,528. Il Dominio possiede oltre a ciò una rete di telegrafi assai estesa e che va ogni giorno più allargandosi.

Navigazione e commercio. — Il Canadà ha un'altra sorgente di grandezza nazionale nella sua prosperosa forza marittima. Eccettuato la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia, il Dominio possiede un tonnellaggio (di navi impiegate all'interno ed all'estero) maggiore d'ogni altra nazione del mondo. Nella costruzione di bastimenti il Canadà occupa pure un posto distinto. In un sol anno (1863) i suoi cantieri furono capaci di varare 628 navi d'ogni dimensione della portata complessiva di 230,312 tonnellate, dei quali se ne vendettero un numero tale da rappresentare un valore di dollari 9,000,000 in oro. Per molteplici motivi questa industria non può avere ora uno slancio ed una prosperità simile a quella degli anni antecedenti, ma si prevede già ch'essa deve fra poco riacquistare la sua primitiva importanza. Secondo la statistica ufficiale dell'anno 1870, si ha che il tonnellaggio d'Italia segue immediatamente quello del Canadà, il primo essendo di 815,521, e l'altro di 899,096. Vi è però una considerevole differenza nel numero dei piccoli legni a vela; in Italia se ne contano 11,788, ed in Canadà soltanto 7591. Il Canadà vanta una compagnia di bastimenti a vapore transatlantica che compie il tragitto dall'Europa al Nuovo Mondo, e viceversa, in pochi giorni, ciò che onora altamente coloro che ne furono i fondatori, e tra i quali giova nominare i signori Allan, uno dei quali si acquistò recentemente il grado di cavaliere in vista dei servigi prestati in questa grande intrapresa.

Questa linea venne formata nell'anno 1853, ed i suoi primi bastimenti a vapore furono impiegati nel servizio di trasporto durante la guerra di Crimea. Il primo viaggio pel Canadà si fece nel 1854; ma il servigio regolare postale non incominciò che nel 1856. Nel 1859 il servizio venne ampliato e le traversate ebbero luogo una volta per settimana, e continuarono sino al giorno d'oggi senza nessuna irregolarità.

Dalla chiusura della navigazione sul S. Lorenzo sino alla primavera, questi vapori trasportano le valigie postali d'Europa a Portland negli Stati Uniti, ossia quest'ultimo porto in inverno rimpiazza Quebec. Siccome poi la ferrovia del Gran Tronco ha un tronco che l'unisce a Portland, l'intiero trasporto di queste valigie, sebbene succeda in parte attraverso agli Stati Uniti, si può considerare ancora come operato dal Canadà. L'apertura della linea Intercoloniale, come si disse più indietro, unirà Halifax a Quebec, ed allora i convogli faranno il loro servigio tanto in inverno che in estate.

La durata media delle traversate fatte con questi bastimenti a vapore può essere molto favorevolmente comparata ad ogni altra linea in qualsiasi contrada del globo. Il tempo medio impiegato nell'attraversare l'Oceano dall'11 novembre 1869 al 30 aprile 1870 fu di giorni undici ed ore sei nella direzione dell'ovest, e di quasi 11 giorni nella direzione dell'est. Oltre alla valigia postale, questa Compagnia possiede la linea Glascow, ed il suo capitale totale (compreso ogni sua pertinenza) può valutarsi da dollari 5,000,000 a 6,000,000, d'onde si può vedere che la suddetta Compagnia non è preceduta che da tre o quattro altre linee superiori. Il numero totale dei bastimenti provenienti dal mare entrati nel porto di Montreal nel 1870 fu di 680; di questi 144 erano vapori, 78 bastimenti a vela, 157 barche, 16 brigs, 62 brigantini, 223 golette. Il tonnellaggio delle navi a vapore fu di 133,912, e quello di tutto il resto dei bastimenti 182,934. Il numero dei viaggi fatti dalle navi destinate alla navigazione interna, durante la stagione del 1870, tanto montando che scendendo la corrente delle acque del Canadà fu il seguente:

Vapori canadiani	(montando) . .	1420
» »	(discendendo). .	1408
Navi a vela canadiani	(montando) .	5190
» »	(discendendo) .	5355
Navi americane	(montando) . . .	307
» »	(discendendo) . .	313
	Totale dei viaggi	13,993

Questi dati ci sono forniti dal registro tenuto nell'ufficio del Canale Lachine, la chiave della navigazione interna, che fu aperto al commercio il 29 aprile e chiuso il dì 8 dicembre dell'anno 1870.

Il commercio del petrolio nel Canadà ha assunto grandi proporzioni in questi ultimi anni. Nel 1869 si produssero pel consumo interno 2,000,000 di galloni e 758,000 galloni per l'esportazione, dando un totale di 2,758,000 galloni. Nel 1870 la produzione fu di 2,700,000 galloni pel consumo interno e di 7,000,000 galloni per essere esportati. Se ne fa un vivo commercio colle provincie marittime ed il consumo nella provincia di Quebec è in aumento.

Il prezzo del petrolio raffinato del Canadà nello stesso anno variò da 23 a 30 soldi per gallone. Le manifatture pesanti di metallo aumentarono assai in questi ultimi anni in Montreal. I chiodi fabbricati in questa città sono preferiti a quelli importati, tanto pel prezzo che per la qualità. Tutti gli articoli e gli istrumenti necessari all'agricoltura vi sono pure manifatturati con buon successo e non temono la concorrenza degli Stati Uniti. A St-John, nel Nuovo Brunswick, vi hanno pure degli stabilimenti simili il di cui mercato è molto esteso nel Dominio ed i di cui articoli sono stimati sui mercati inglese ed americano. A Brockville in Ontario esiste una fabbrica importante di guanti ed altri generi affini che possono paragonarsi benissimo a quelli importati. Tuttavia ad onta della cospicua produzione, si verifica una domanda di questi articoli sempre maggiore, e che sorpassa la quantità che si ammette pei bisogni del mercato. Si numerano grandiosi mulini pel cotone in Quebec, Ontario e Nuovo Brunswick, ed il commercio in stoffe di lana canadiane cresce costantemente. I *tweeds*, ossia stoffe di lana, sono ritenuti durevoli e per tessitura, bellezza ed apparenza sono poco inferiori agli importati. Spilli, bottoni e diversi altri generi minori sono ora fabbricati nel Canadà. Il capitale investito nelle manifatture di cuoio, scarpe e stivali è superiore di molto a qualsiasi altro capitale che si trova impiegato nel Canadà in altre industrie. Varie fabbriche di stivali e scarpe di Montreal e Quebec non possono che raramente trovar riscontro altrove, e le caviglie per le scarpe si producono in quantità enorme e sono spedite persino nella Gran Bretagna.

Il tabacco è coltivato su larga scala e lavorato nella provincia di Quebec. Paga un'imposta di 15 soldi alla libbra.

La quantità totale del tè importato in Ontario e Quebec durante l'anno fiscale 1869-70, fu di libbre 8,861,023. Recentemente si ebbe un considerevole aumento nel commercio diretto colla China, e della quantità sopraindicata, libbre 2,373,043 furono importate direttamente.

Le esportazioni di legname da costruzione durante il medesimo anno furono per la Gran Bretagna, Rio della Plata, Rio Janeiro, Perù, Bermude, Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Olanda, Belgio e Stati Uniti. Per la Gran Bretagna si contarono 20,720,300 piedi cubi di travi quadrate, e 187,298,090 piedi di tavole comuni di pino.

Per gli Stati Uniti si ebbero 1,002,440 piedi cubi di travi quadrate; 1,014,644 piccole travi quadrate (meno di 5 pollici); 125,075,000 tavole di vario spessore; 7235 cataste d'assicelle per muri; 2039 cataste di assicelle per tetti; 66,988 pezzi di traverse, longitudini per ferrovie, ed altri legnami pel valore di dollari 43,602. Per l'Italia si esportarono su due bastimenti 35,500 piedi cubi di travi quadrate e 56,000 doghe per botti e 82,500 piedi di tavole di pino.

Ad una recente riunione della Camera di Commercio del Dominio si discussero altri progetti pel miglioramento della via tra le parti interne all'ovest del Dominio e le coste dell'Oceano col mezzo del S. Lorenzo, per *Propellers* (ossia battelli a vapore ad elice) circa di 850 o 900 tonnellate di peso; poscia per l'ampliamento del canale Welland da potersi navigare con navi della suddetta portata; per allungare le conche del St-Laurence e per la costruzione del canale Caugnawaga per bastimenti di grossa portata, del canale Bay Verte e del nuovo Sault St Marie, oltre a quello di Ottawa, pure per navi di grossa portata. La conseguenza di questi lavori e miglioramenti sarà di favorire gl'interessi del Gran Tronco col dirigere una gran parte del commercio occidentale alla via del S. Lorenzo. Si asserì pure, onde spiegare la necessità e l'utilità di questi nuovi lavori, che si ebbero doll. 40,000,000 in cereali esportati dagli Stati Uniti e diretti al sud dell'America i quali potrebbero esservi esportati dal Canadà. Giova sapere ancora che alla medesima riunione si votò una deliberazione per essere presentata al Parlamento nella quale si chiedeva l'abolizione dei dazi protettori sulla farina, sul grano turco, carbon fossile e coke. Il dazio del 3 per 0/0 sul carbon fossile inglese impedisce ai bastimenti di esportarlo qual zavorra, per far ritorno in Inghilterra carichi di legnami.

NOTIZIE VARIE

Carlo XV Luigi Eugenio, re di Svezia e Norvegia, di cui il telegrafo ci annuncia la morte, è nato il 3 maggio 1826; succedette a suo padre, il re Giuseppe Francesco Oscar I, l'8 luglio 1859; fu incoronato a Stokolma il 3 maggio a Drontheim il 5 agosto 1860; il 19 giugno 1850 si sposò alla regina Guglielma Federica Alessandra-Anna-Luigia, principessa d'Orange (nata il 5 agosto 1828), figlia di Guglielmo Federico, principe dei Paesi Bassi; rimase vedovo il 30 marzo 1871. Egli ha una sola figlia, nata il 31 ottobre 1851, e maritata il 28 luglio 1869 a Cristiano-Federico Guglielmo Carlo principe reale di Danimarca.

— Il ff. di Sindaco ha emanata la seguente notificazione:

Il termine utile a conseguire il premio di lire una a metro cubo promesso nella notificazione del 23 novembre 1871, n. 48825, ai proprietari che entro il successivo mese di marzo avessero ridotto abitabili i fienili o granili, fu prorogato a tutto il mese di giugno 1872 con notificazione del 16 detto mese ed anno n. 29718, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio comunale nell'adunanza del 29 maggio.

Ora si deduce a pubblica notizia che in virtù di ulteriore deliberazione consiliare del 13 luglio p. p., il tempo utile a godere del premio surriferito è prolungato a tutto il corrente anno 1872, qualora peraltro le trasformazioni dei fienili o granili siano compiute entro questo tempo, e ciascuna camera sia non minore di metri quadrati 5 per 4 con metri 4 di altezza.

Oltre a ciò in virtù di deliberazione consiliare presa nella medesima citata adunanza il premio di mezza lira il metro cubo promesso a quei proprietari, che riducono i fienili o granili ad uso di abitazioni per artieri, ciascuna non maggiore di due camere con cucina, è portato a lira una e mezzo per metro cubo.

I proprietari che intendessero valersi di questo beneficio dovranno farne dichiarazione alla Commissione edilizia in base de' loro progetti.

Dal Campidoglio, li 18 settembre 1872.

— Nelle loro riunioni del 17 corrente le varie sezioni del Congresso pedagogico, hanno, scrive la *Gazzetta di Venezia*, discusse ed approvate le seguenti proposte:

Sezione I. — 1. Che le classi elementari oltre ai presenti arredi didattici siano provvedute dei principali corpi geometrici e di quadri murali contenenti figure di animali, di piante, e modelli dei principali istrumenti relativi alle arti ed alle industrie che sono in vigore nel circondario della scuola;

Che possibilmente si cerchi di diffondere fra i maestri elementari l'amore e la perizia al disegno;

Che per cura delle Deputazioni provinciali ciascuna scuola sia fornita della tavola nera che è uno dei mezzi più opportuni per far vivo ed efficace l'insegnamento.

2. Che a ciascuna scuola di campagna sia annesso un giardino o un orto, a fine di agevolare ai maestri la spiegazione di alcune parti importanti dei libri di lettura e di avviare i giovanetti alla conoscenza dei primi principii dell'agricoltura.

3. Che i municipii provvedano le loro scuole dei modelli dei pesi e delle misure metriche, e che i maestri esercitino frequentemente i fanciulli a maneggiarli con facilità e sicurezza, a registrare le operazioni sui libri di famiglia, a compilare note, a comporre scritture di uso domestico, cogliendo tutte le occasioni favorevoli per destare negli animi degli allievi i sentimenti di previdenza e di operosità.

4. Che ogni maestro intenda in via pratica ad ottenere che nella scuola si usi esclusivamente la lingua italiana, ponendo in ciò quell'impegno che devesi mettere a mantenere nella scuola stessa il più perfetto ambiente morale e civile e la massima urbanità.

5. Che i maestri sieno solleciti di avviare i giovanetti alla lettura di libri popolari educativi e adattati alla professione di ciascuno, e suggeriscano le norme da osservarsi per leggerli, con vantaggio e ricreazione di tutta la famiglia, nelle lunghe serate invernali e nei giorni festivi.

Esaurito il tema proposto nella Sezione I, vennero approvati anche i seguenti ordini del giorno:

1. L'ottavo Congresso pedagogico fa voti perchè le fanciulle sieno esercitate nelle Scuole professionali da istituirsi, colle norme fissate dal Congresso di Napoli, in quelle industrie casalinghe e paesane, che meglio valgano a rendere l'istruzione veramente dilettevole, efficace e di pratica utilità.

2. Il Congresso rinnova per la quarta volta il voto perchè tutti in Italia si preoccupino dei danni che risultano dalla vendita di libri immorali, stampe e fotografie oscene, e perchè il Governo cooperi efficacemente a questo scopo per mezzo dei suoi agenti, proponendo anche all'uopo misure più severe contro i colpevoli di tale diffusione.

Sezione II. — Che sia aggiunto per legge un quarto anno alla scuola tecnica senza aumentare sensibilmente, ma solo diversamente distribuendo le materie d'insegnamento e lo studio di quelle non prescritte per l'ammissione agli Istituti tecnici sia riservato al quarto anno.

Che il quarto anno sia obbligatorio soltanto per quelli che non aspirando a passare all'Istituto tecnico devono avere nelle scuole tecniche una compiuta istruzione che basti per l'esercizio dei commerci, di alcune professioni, d'industrie ed impieghi.

Il Congresso emette un voto che per sostenere l'esame d'ammissione si richieda l'attestato di licenza delle scuole tecniche.

Sezione IV. — Ammesso che la lingua parlata è il mezzo umano per la comunicazione del pensiero;

Che tutti i sordomuti, meno poche eccezioni, sono atti a pronunziare la parola articolata in modo umano e leggerla dal labbro altrui;

Che la parola è il mezzo più idoneo per la istruzione intellettuale, morale, linguistica e sociale;

Il Congresso pedagogico delibera e stabilisce che la parola articolata debba essere il mezzo normale dell'istruzione dei sordomuti.

— Lggiamo nel *Progrès de Lyon*, che un singolare esperimento è stato eseguito in questi giorni al Grand-Camp. Il Congresso viticolo terminò i suoi lavori colla formazione di nubi artificiali. Vennero disposti certi recipienti di latta sopra uno spazio di più ettari. Questi recipienti contenevano una specie di catrame, preparato specialmente per quest'uso, e al quale si è posto il fuoco.

Bentosto nuvole dense e bianchiccie si innalzarono nell'atmosfera, e vi rimasero sospese alla distanza di alcuni metri dal suolo. Si comprende l'utilità di queste nubi nel tempo delle brinate. Questi vapori, entromettendosi fra le piante e il firmamento, impediscono l'irradiamento notturno, che fa tante stragi nei giardini e nei vigneti durante la primavera.

L'esperimento riuscì; il fumo di catrame si diffuse assai lontano sul Rodano, e dovette far credere agli abitanti delle vicinanze, che un grande incendio vi si fosse manifestato.

La pratica di questo metodo, soggiunge il giornale citato, può tornare vantaggiosissima ai nostri agricoltori, tanto più che la materia impiegata è pochissimo dispendiosa: 100 chilogrammi costano appena 40 lire, e bastano almeno per una ventina di volte. I proprietari vicini, ed anche comuni intieri potrebbero concertarsi per preservare con questo metodo le loro colture dalle brinate.

— Dalle relazioni inviate da Yokohama al ministero degli affari esteri e a quello del commercio, a Berlino, risulta che l'importazione dei panni nel Giappone si è in questi ultimi anni notevolmente accresciuta. Ciò provenne anzitutto dacchè parecchi principi giapponesi vollero vestire le loro truppe all'europea; e poscia dalla rivoluzione che sottomise tutte le truppe del paese all'autorità del mikado; la qual cosa fece introdurre una certa uniformità nello abbigliamento militare. Grandi quantità di panni vennero allora introdotte nel Giappone; ma molti negozianti, che a quella importazione parteciparono, ebbero a soffrire grandi perdite, perchè i Giapponesi ad un tratto presero gusto ai colori bigi. Il governo di Berlino, pubblicando queste relazioni, avvisa i fabbricanti tedeschi di spedire nel Giappone panni di qualità e prezzo uguali a quelli dell'Inghilterra e della Francia. Il miglior tempo della vendita, soggiunge l'avviso, è la stagione da settembre a febbraio; nell'estate non vi si acquistano che stoffe leggiere. Finalmente l'avviso dice che, per aumentare il traffico tra la Germania e il Giappone, sarebbe a desiderarsi che si istituisse tra i due paesi una linea di battelli a vapore.

DIARIO

Ecco le parole già accennate dal telegrafo, e colle quali il *Nord* smentisce una notizia pubblicata da un giornale di Londra, e relativa al convegno dei tre imperatori a Berlino:

« Un telegramma di Berlino, pubblicato dallo *Standard* di Londra, relativamente al convegno degli imperatori, supera in fatto di stravaganza quanto è stato fino ad ora detto di più fantastico su questa riunione di sovrani. La Russia avrebbe chiesto l'abrogazione del trattato di Parigi, come premio della sua cooperazione amichevole coll'Austria e colla Prussia. Non essendo stata concertata a Berlino alcuna specie di *cooperazione*, non vi era alcun premio a domandare. Riguardo al trattato di Parigi, i suoi principii generali sono stati nell'ultima conferenza di Londra confermati a richiesta della stessa Russia, dopo la soppressione delle clausole relative alla neutralità del mar Nero. Su questi principii è oggidì fondata la pace nell'Oriente, e non può essere questione di abrogarli. Non è adunque ammessibile la notizia dello *Standard*. »

La Delegazione austriaca nel dì 17 settembre è stata ricevuta dall'imperatore Francesco Giuseppe a Buda. Al breve discorso del presidente Hopfen, l'imperatore rispose: accettare con soddisfazione l'attestato di devozione e riconoscere la lealtà dei sentimenti che gli vennero espressi; essere lieto di poter affermare che le condizioni dell'impero rispetto all'estero, e gli amichevoli rapporti colle potenze vicine fanno sì che il governo nelle opere militari si restringerà a quello che è puramente necessario ad una regolare forza armata, conformemente alla legge; i progetti che a quest'uopo verranno presentati, essere il risultamento di una deliberazione comune, presa dalle due metà dell'impero.

In quello stesso giorno S. M. ricevette pure la Delegazione ungarica, introdotta alla presenza dell'imperatore dal conte Longay.

Nella Camera dei deputati a Pesth, seduta del 17, il presidente del ministero, rispondendo all'interpellanza del deputato Nikolics, concernente lo scioglimento del Congresso ecclesiastico serbo, dichiarò che la condotta del governo fu perfettamente legale. Quindi il ministro delle finanze svolse l'esposizione finanziaria, che fu salutata con applausi dalla maggioranza della Camera. Il ministro disse che verrà coperto mediante un prestito il disavanzo di 3 milioni nel bilancio ordinario, e di 28 milioni nello straordinario.

I giornali francesi sono concordi nell'attribuire una importanza eccezionale a certa lettera che il signor Barthélemy Saint-Hilaire, segretario del signor Thiers, ha inviata al sig. Boysset, deputato, presidente del Consiglio generale, in risposta ad un indirizzo inviatogli da quest'ultimo a nome dei membri del Consiglio medesimo.

In tale lettera, dopo aver ringraziato a nome del presidente per le testimonianze di simpatia e di fiducia espresse nell'indirizzo, il signor Barthélemy Saint-Hilaire, scrive:

« Possiamo nutrire la ferma speranza che la Repubblica conservatrice, quale egli l'ha praticata fin qui e quale continuerà a praticarla, renderà ben presto alla Francia la grandezza e la prosperità che non avrebbe dovuto mai perdere, mentre le garantirà l'ordine colla libertà. Da diciotto mesi s'è fatto molto; molto ancora senza dubbio resta da fare, ma il vostro senno ci assicurerà il successo, ed oggi il senno consiste nel non precipitar nulla.

« È questo il motivo che mi induce a non dividere il vostro parere e quello dei vostri colleghi sulle due questioni di cui tratta il vostro indirizzo e sulle quali ho il dispiacere di dissentire da repubblicani tanto provati.

« Legalmente, lo scioglimento dell'Assemblea nazionale non riguarda che essa sola, e il potere esecutivo avrebbe torto di immischiarsene. A questa prima ragione si aggiunge la dichiarazione del signor Thiers, che ha promesso solennemente dalla tribuna che non prenderebbe parte alcuna ad una campagna per uno scioglimento, ove tale campagna avesse luogo. È l'opinione pubblica che deve avvertire la Camera essere giunto il momento di chiamare i suoi successori.

« Non dubito che l'Assemblea stessa non senta spontaneamente tale necessità, quando lo sgombero del territorio sia talmente vicino che si possa ritenerlo come compiuto, e quando il paese, posto in una condizione totalmente diversa da quella in cui ha fatto le elezioni del 1871, proverà il bisogno di far sentire direttamente la sua voce rinnovando i suoi rappresentanti. Le circostanze saranno allora tanto mutate che l'evidenza del cambiamento colpirà tutti e produrrà una quasi unanime adesione.

« Quanto all'amnistia, non v'è che la sola Camera che possa anche in tal caso pronunziarsi; la legge del 17 giugno dello scorso anno è formale. Amnistia non vuol dire che oblio, e quanto a me, non capisco come si possano dimenticare i delitti della Comune, quando essa stessa si incarica di ricordarceli tutti i giorni, glorificandoli a Ginevra a Londra, all'Aja, e minacciando di ricominciare appena lo possa. Non è possibile pensare a richiamare ora in Francia quelli che hanno organizzato la strage degli ostaggi e l'incendio di Parigi. Vi sarebbero adunque molte eccezioni necessarie che la giustizia esigerebbe ancora pell'amnistia.

« Ma se io la respingo, penso tuttavia benissimo alle misure di clemenza particolari; e voi potete vedere che su 32,000 accusati, 25,000 sono stati già messi in libertà prima del giudizio: e in generale le sentenze pronunziate sono state miti per quanto era possibile. In questi ultimi giorni è stato anzi quasi inteso che gli arresti per titolo della Comune debbano ormai cessare; ed io suppongo inoltre che, salvo casi affatto eccezionali, non vi saranno più esecuzioni capitali. Non mi sembrerebbe prudente l'andar più oltre; e mostrare maggior indulgenza oggi, sarebbe ad una volta ingiusto e pericoloso per la repubblica.

« Concludo e dico, mio caro ed onorato collega, che le due misure domandate nell'indirizzo sono fuori della competenza del presidente della repubblica, e inopportune. Io non ringrazio meno il Consiglio generale di aver comunicato il suo avviso al governo, e spero anche che perdonerà la mia franchezza. »

La sessione degli Stati generali neerlandesi era stata chiusa nel dì 14 settembre mediante un messaggio reale di cui il signor Geertsema avea dato lettura. La nuova legislatura fu riaperta il 16 settembre dal re in persona. Il discorso reale si aggirò massimamente in cose di interesse locale; e vi si annunzia la presentazione di un progetto di legge diretto ad estendere il diritto di suffragio. Vi si annunzia pure che sono promosse con vigore le opere di difesa del paese.

Il governo ottomano istituì un ministero delle foreste e delle miniere, e ne nominò titolare Mehemet Ruschdì, già ministro della giustizia. I membri del Consiglio delle foreste e delle miniere; come pure gli impiegati dei rispettivi dicasteri, saranno addetti al nuovo ministero, e ne verrà aumentato il numero. Inoltre sarà aperta una classe speciale nello Istituto di Dar-ul-Scefka per l'insegnamento delle scienze necessarie agli ingegneri delle foreste e delle miniere. I giovani che vorranno entrare negli uffici della Porta non verranno ammessi in avvenire se non qualora siano muniti d'un certificato di capacità, che verrà loro rilasciato da una Commissione istituita a tal uopo alla Porta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

È fissato il giorno 25 ottobre p. v. per la riunione, nei locali della R. Università di Genova, della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di economia politica in quella Università, e il successivo giorno 26 per l'incominciamento delle pubbliche prove di coloro che dichiararono di concorrervi per titoli e per esami, o per esame soltanto.

Roma, 17 settembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale: G. Barberis.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18.

La *Gazzetta di Spener* pubblica, relativamente alla recente condotta del vescovo di Ermeland, una serie di importanti documenti dai quali risulta che l'Imperatore, rispondendo alla domanda del vescovo di prender parte al giubileo di Marienburgo, lo invitò, prima di riceverlo, a riconoscere per iscritto e senza riserva le leggi dello Stato.

La dichiarazione fatta dal vescovo il 5 settembre non fu tuttavia considerata soddisfacente dal principe di Bismarck, il quale in una sua lettera in data del 9 invitò il vescovo a riconoscere il fatto di avere mancato contro le leggi del paese col colpire di scomunica maggiore i sudditi del Re.

Una lettera del vescovo in data dell'11 corrente dichiara di non potere assistere al giubileo di Marienburgo colla condizione posta da Bismarck, la quale non è in armonia colla lettera dell'Imperatore. Il vescovo domanda quindi una spiegazione sul cambiamento della parola imperiale.

Una lettera di Bismarck, in data del 16, spiega il motivo per cui non considerò sufficiente la dichiarazione fatta dal vescovo il giorno 5 e dimostra che, per facilitare il ricevimento del vescovo da parte dell'Imperatore, egli aveva proposto una dichiarazione che si riferiva soltanto al passato. Bismarck deplora che il vescovo non abbia fatto una tale dichiarazione, perchè egli avrebbe desiderato di veder regolate le relazioni personali tra il vescovo e l'Imperatore, indipendentemente dalle relazioni del vescovo col Governo.

New-York, 19.

Greely fece un giro negli Stati dell'Ovest e vi pronunciò parecchi discorsi nei quali consigliò la riconciliazione e l'abbandono degli attacchi contro gli antichi partiti. Egli si dichiarò contrario ad una completa amnistia.

Madrid, 18.

Il generale Cialdini è arrivato a Madrid, diretto per Valenza.

La banda Castells fu ieri completamente dispersa.

Costantinopoli, 18.

La Porta indirizzò al principe Carlo di Rumenia una lettera relativa all'arresto del console greco di Ibraila. La lettera esprime la speranza che sarà data piena soddisfazione al gabinetto d'Atene e che le autorità rumene rispetteranno d'ora in poi i firmani del gabinetto di Costantinopoli.

Parigi, 19.

Thiers è ritornato qui iersera. Egli fu accolto con grandi acclamazioni in tutte le città attraversate e specialmente al suo arrivo in Parigi.

Monaco, 19.

Gasser propose al re la seguente lista ministeriale: Gasser agli affari esteri, Erchenfeld all'interno, Lobkwitz alle finanze ed Auer ai culti.

Per li portafogli della guerra e della giustizia egli ha proposto parecchi personaggi.

Il re non ha ancora preso una decisione.

Berlino, 19.

La *Gazzetta della Croce* dice che il Reichstag sarà convocato, se è possibile, nel prossimo gennaio.

Fulda, 19.

Credesi che domani verrà chiusa la conferenza dei vescovi. Prima di separarsi, avrà luogo una preghiera in comune dinanzi al sepolcro di San Bonifacio.

Copenaghen, 19.

Il generale Blumenthal, comandante di Flensburgo, e i consiglieri Krupka e Hellvis furono nominati governatori dell'ordine di Danebrog.

Magonza, 19.

Nel banchetto dato in occasione dell'Esposizione agricola, il nuovo presidente del gabinetto, Hoffmann, pronunziò un discorso nel quale disse che esistono ancora nell'Assia molti rottami da portar via, e che occorre che vi entri maggior luce ed aria mediante un intimo legame fra l'Assia rigenerata e la Germania.

Borsa di Londra — 19 settembre.

	18	19
Consolidato inglese	92 1[4	92 3[8
Rendita italiana	66 3[4	66 1[2
Turco	51 7[8	51 3[4
Spagnuolo	30 1[8	29 7[8

Borsa di Berlino — 19 settembre.

	18	19
Austriache	199 1[2	— —
Lombarde	125 5[8	127 —
Mobiliare	200 3[4	203 1[8
Rendita italiana	66 1[8	66 1[4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 19 settembre.

	18	19
Prestito francese 5 0[0	87 27	87 50
Rendita francese 3 0[0	54 22	54 30
» » 5 0[0	84 35	84 55
» italiana 5 0[0	68 15	68 35
Consolidato inglese	92 3[16	92 5[16
Ferrovie Lombardo-Venete	486	491 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262 —	260 —
Ferrovie Romane	152 —	151 —
Obbligazioni Romane	192 —	192 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	210 —	211 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	214 50
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 3[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	486 —
Azioni id. id.	740 —	735 —
Londra, a vista	25 56 1[2	25 56
Aggio dell'oro per mille	8	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 20 settembre.

	19	20
Rendita 5 0[0	73 83 1[4	74 02
Napoleoni d'oro	21 80	21 80
Londra 3 mesi	27 35	27 36
Francia, a vista	108 37	108 50
Prestito Nazionale	86 —	86 —
Azioni Tabacchi	780 —	780 —
Obbligazioni Tabacchi	529 —	529 —
Azioni della Banca Nazionale	3715 —	— —
Ferrovie Meridionali	470 —	470 —
Obbligazioni id.	233 —	— —
Buoni Meridionali	547 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1754 1[2	1752 —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 19 settembre 1872 (ore 16 5).

La depressione barometrica che ieri aveva centro sulle isole britanniche ed attaccava le coste francesi sulla Manica e sul golfo di Guascogna, incomincia oggi a far sentire la sua azione anche in Italia.

Per quest'azione il barometro è abbassato di 3 mm. in Sardegna e nel Nord, e di 2 nelle stazioni del centro e di tutto il versante mediterraneo. In queste regioni il cielo si è generalmente coperto ed è piovoso a Genova e nell'alto Piemonte. Anche il mare è un po' agitato in tutto il golfo di Genova e lungo le coste toscane. Tranquillo altrove. Lo scirocco ed il libeccio dominano quasi dappertutto e sono freschi in molti luoghi. Continuerà l'abbassamento del barometro in tutta l'Italia. Il tempo va peggiorando.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 *settembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 4	760 3	759 2	758 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 6	27 8	26 8	23 0	Termometro
Umidità relativa	84	52	54	79	Massimo = 28 4 C. = 22 7 R.
Umidità assoluta	12 56	14 31	14 24	16 58	Minimo = 16 7 C. = 13 4 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 2	S. 3	S. 2	
Stato del cielo	5. nebbia e cirri	3. cirro cumuli	1. cirro cumuli	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 *settembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 92	73 90	73 97 1[2	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 50
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	515 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 80	75 75	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 55	74 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 95	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1710	1708	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	582 1[4	582 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	626
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	162 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	208 75	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	670 —	669	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	519 3[4	519 1[2	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	218 —	217 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	530

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 —	106 95
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 39	27 38
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 78	21 77
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0 73 87 1[2, 73 90, 92 1[2; 73 97, 74, 73 95.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 75 80.
Prestito Romano, Blount 74 55.
Detto, Rothschild 73 90.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 670.
Credito Immobiliare 519 50.
Comp. Fondiaria Italiana 219.

Il Deputato di Borsa: Antonio Tittoni.

Il Sindaco: A. Marchionni.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto della riscossione de' dazi di consumo governativi nel Comune chiuso di Canosa di Puglia.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel Comune chiuso di Canosa di Puglia si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal 1° dicembre 1872 al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel Comune appaltato delle addizionali e dazii comunali dividendo col Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n, 5840, e dei capitoli d'onere:

3. Il canone annuo pel detto comune di Canosa di Puglia è di lire sessantamila (L. 60,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì sette del venturo mese di ottobre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza, che presso le sotto prefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5 riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire trentamila e resta pure soppresso l'articolo 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe, o del sistema di riscossione;

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dal Ministero;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti sigillati;

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 16 settembre 1872.

4745 — *Per l'Intendente in congedo:* LOCATELLI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Catanzaro

Appalto di Esattorie nella Provincia — AVVISO per le seconde aste.

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune, soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0/0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 52 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 20 agosto 1872, num. 229.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta (*)	Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presuntivo delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta	Condizioni essenziali dei capitoli speciali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Belcastro	Belcastro	27 settemb., ore 11 a.	Sala comunale	3 50	36104 46	5920 „	722 „	Non vi sono capitoli speciali.
2	Cerenzia	Cerenzia	28	id.	Id.	4 „	10749 10	2160 „	215 „	L'esattore, qual cassiere comunale, per le entrate del comune risponde del non scosso pel riscosso, presta cauzione di L. 1550 la quale trovasi compresa nella colonna 7ª, e non gli verrà corrisposto alcun aggio.
3	Cerva	Cerva	27 id.	Id.	3 50	12320 63	1430 „	246 „	L'esattore, qual cassiere del comune, risponde del non scosso pel riscosso.
4	Cotronei	Cotronei	25 id.	Id.	3 „	20366 42	3330 „	407 „	Non vi sono capitoli speciali.
5	Limbadi	Limbadi	30 id.	Id.	3 „	60844 74	9200 „	1217 „	Id.
6	Nicotera	Nicotera	26 id.	Id.	4 „	101254 72	15080 „	2025 „	Id.
7	Pianopoli	Pianopoli	27 id.	Id.	3 „	23748 43	390 „	475 „	L'esattore, qual cassiere del comune, presta la cauzione pari ad un 5° delle entrate, e dessa trovasi compresa nella somma della colonna 7ª, risponde del non scosso per iscosso solo pei censi, canoni ed estagli dei fondi rustici.
8	Serra San Bruno .	Brognaturo, Fabrizia, Mongiana, Serra San Bruno, Simbario e Spadola.	26 id.	Id.	3 „	143812 28	20970 „	2876 „	Non vi sono capitoli speciali.
9	Settingiano . . .	Settingiano . . .	27 id.	Id.	4 „	21249 17	3360 „	425 „	L'esattore, qual cassiere del comune, presta cauzione eguale al 6° delle riscossioni, la quale trovasi compresa nella somma della colonna 7ª, risponde del non scosso per iscosso.
10	Strongoli	Belvedere, Casabona, S. Nicola dell'Alto, Strongoli e Rocca di Neto.	27 id.	Id.	4 „	296955 49	31830 „	5939 „	L'esattore, qual cassiere comunale, presta una cauzione corrispondente al 2 per cento delle entrate comunali; tiene per ciascun comune del consorzio un suo rappresentante pel servizio delle Casse comunali.
11	Zagarise	Zagarise	27 id.	Id.	4 „	18604 89	2940 „	372 „	Non vi sono capitoli speciali.
12	Zungri	Zungri	26 id.	Id.	3 „	21488 42	3330 „	430 „	Id.
13	Marcedusa . . .	Marcedusa . . .	25 id.	Id.	3 „	14958 88	2490 „	299 „	Id.
14	Sersale	Sersale	30 id.	Id.	4 50	25235 01	3670 „	506 „	L'esattore risponde per le entrate comunali del non scosso per iscosso, e presta una cauzione da stabilirsi dal comune. Estingue i mandati tratti legalmente dall'Amministrazione comunale. Le scadenze per le riscossioni sono: il 1° febbraio ed il 1° agosto.
15	Nicastro	Nicastro	25 id.	Id.	3 „	200833 77	30730 „	4017 „	Non vi sono capitoli speciali.
16	Umbriatico . . .	Umbriatico . . .	30 id.	Id.	3 „	32865 38	4510 „	657 „	Id.
17	Taverna	Albi, Fossato, Magisano, Pentone, Sorbo e Taverna.	27 id.	Id.	3 „	97776 67	15430 „	1956 „	Id.
18	Filogaso	Filogaso	30 id.	Id.	3 50	15912 70	2430 „	318 „	Id.

Catanzaro, 10 settembre 1872.

L'Intendente: BANCHETTI.

4727 — (*) NB. L'asta si tiene nel comune (capoluogo di esattoria) rispettivamente segnato nella colonna n. 2.

Eccellentissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Costantino Innocenti ingegnere, assistito dal sottoscritto procuratore, fa istanza alla S. V. perchè a norma dell'art. 664 del Codice di procedura civile voglia nominare un perito per la stima dei fondi esecutati con atto di precetto del giorno 22 agosto 1872 a carico del municipio di Riofreddo, rappresentato dal sindaco signor Vincenzo Conti, e ciò all'effetto di procedere alla vendita dei fondi stessi qui appresso descritti:

Fondi rustici
situati nel territorio di Riofreddo, distretto di Tivoli.

1. — Terreno in contrada o vocabolo Tor Malese Mappe (Corte), sezione 1ª, n. 24; confinante con i beni Del Drago march. Raffaele, e Marianna, Cappellania del SS. Cuore di Gesù, e la strada della Pantana.

2. — Terreno pascolivo come sopra sezione 1ª, n. 59, confinanti Del Drago march. Raffaele, e Marianna, fosso della Cerada e strada della Pantana.

3. — Terreno pascolivo in contrada o vocabolo Castiglione, sez. 1ª, n. 418; confinanti Conti Filippo, Conti Antonio, Cappella via delle Grazie in S. Nicio.

4. — Terreno pascolivo *Peschiuso*, sezione 1ª, n. 901; confinanti comune di Riofreddo, Gregorj Carlo e Desantis Erminia e Bollettini Giorgio.

5. — Terreno pascolivo *Costa Frocia*, sezione 1ª, n. 943; confinanti Del Drago march. Raffaele, e Marianna, fosso della Fonte delle Agnellette, e strada del Colle Maestro.

6. — Terreno pascolivo in contrada o vocabolo *Sant'Elia*, sezione 1ª, n. 1310; confinanti Rocchi Giuseppe, Conti Paolo, Sebastiani Ignazio e Legato Pio Poncini.

7. — Terreno pascolivo *Valle Bovi*, sezione 1ª, n. 1447; confinanti Gregori Carlo, Desantis Erminia, Palma Francesco, Beneficio Blasi e territorio di Roviano.

8. — Terreno pascolivo *Valle Bossi*, sezione 1ª, n. 1457; confinanti Bernardini Giuseppe, Dotali di Roberti Francesco, Bernardini Cesare e Palma Francesco.

9. — Terreno pascolivo come sopra, sezione 1ª mappa, n. 1461; confinanti Palma Francesco, Bernardini Cesare, Bollettini conte Giorgio e Nicola fu Giovanni.

10. — Terreno pascolivo come sopra sezione 1ª, n. 1463; confinanti Bollettini conte Giorgio e Niccola fu Giovanni, Parrocchia di S. Niccola, Bernardini Cesare.

11. — Terreno pascolivo contrada o vocabolo *Valle Mastrena*, sez. 1ª, n. 1495; confinanti Bernardini Gio. Battista, Bernardini Cesare, Cappellania del SS. Cuore di Gesù.

12. — Terreno pascolivo *Sterpacello*, sezione 1ª, n. 1627; confinanti Beneficio Blasi, Valisi dott. Vittorio, Sebastiani conte Saverio e fratelli fu Luigi.

13. — Terreno pascolivo *Valle Orsina*, sez. 1ª, n. 1664; confinanti Rinaldi Vincenzo, Gregori Carlo, Desantis Erminia, Bernardini Gio. Battista.

14. — Terreno pascolivo *Macchia Miccia*, sez. 1ª, n. 1718; confinanti Conti Vincenzo, Del Drago march. Raffaele, Marianna, Parrocchia di S. Niccola.

15. — Terreno seminativo *Fonte Carramorte*, sez. 1ª, n. 1858; confinanti Agostini Filippo, Bernardini Agostino e fratelli fu Gio. Battista.

16. — Terreno pascolivo *Valle Finocchio*, sez. 1ª, n. 2022; confinanti Artibani Fausto ed Antonio, Conti Giorgio, Riccardi Giovanni.

17. — Terreno pascolivo *S. Giorgio*, sezione 1ª, n. 2031; confinanti Riccardi Giovanni, Roberto Roberti, Legato Pio Pancini.

18. — Terreno pascolivo *Costa degli Arcari*, sez. 1ª, n. 2126; confinanti Rocchi Matteo, Dotali di Alessandri Maria, Gregori Carlo e Desantis Erminia.

19. — Terreno pascolivo *Bacino*, sezione 1ª, n. 2245; confinanti Gregori Carlo, Desantis Erminia, Ciabatta Gio. Battista.

20. — Terreno pascolivo *Colle della Croce*, sez. 1ª, n. 2288; confinanti Portieri Giuseppe, Del Drago march. Raffaele e Marianna, Preciuti Francesco e Ferdinando, confine di Vallinfreda.

21. — Terreno pascolivo contrada o vocabolo *Tor Malese*, sez. 1ª, n. 2297; confinanti Fosso della Valle Lunga, strada comunale di Riofreddo da più lati.

22. — Terreno Fonte Pubblica *Vena Grossa*, sez. 1ª, n. 2433; confinante da più lati col suolo pubblico, ecc.

Fondi urbani.

1. — Forno in via del Castello, sez. 1ª, n. 87; confinanti via del Castello, Roberti Maria Annunziata, Sebastiani Francesco e fratelli fu Vincenzo.

2. — Cantina, forno e casa Massaccio, e Piazza del Forno, sez. 1ª, n. 205 e 205 sub. 1/2; confinanti, non che:

Casa in via della Chiesa, sez. 1ª, numero 206 sub. 2, tutti confinanti con la Piazza del Forno, via della Chiesa, via Massaccio ed Agostini Filippo.

4721 — TOMMASO SALINI, proc.

NOTIFICAZIONE. 4518
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vercelli, sopra domanda della signora Caucino Maria vedova del notaio Alessandro Verdoja, qual madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Giovanni, Felice, Nicoletta e Rosa Verdoja, con decreto ventisei agosto ultimo passato autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire i certificati di rendita numero 54166, di lire trenta, e 54167 di lire cinquanta, intestati a Verdoja notaio Alessandro del vivente notaio Nicolò, appartenenti alla categoria del consolidato cinque per cento creata con legge 10 luglio 1861, a favore delli Verdoja Giovanni, Felice, Nicoletta e Rosa unici eredi del medesimo riconosciuti con manifesto e decreto della Corte d'appello di Torino 18 settembre 1871.

E nello stesso tempo autorizzò la stessa Maria Caucino vedova del notaio Alessandro Verdoja nella succitata sua qualità ad alienare detta rendita di lire ottanta mediante tramutamento della medesima in certificati al portatore, o col trapasso ad altri, ed a liberamente disporre della somma ricavanda da detta alienazione nelle spese di educazione dei suoi figli.

Il sottoscritto richiede l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno pegli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870 e per quegli altri che di ragione.

Vercelli, 3 settembre 1872.

Notaio DEMETRIO ARA.

R. PRETURA DEL I MANDAMENTO
DI ROMA.

Ad istanza della Società Generale di credito agrario di Roma e per essa il signor conte Leopoldo Ghirelli direttore generale dimorante in via Condotti n. 61 e rappresentato dal procuratore signor Pio Alberini,

S'intima il signor Antonio Barberi d'incognito domicilio e dimora qualmente in data 5 corrente settembre a richiesta della Società suddetta e col ministero del pubblico notaro di Roma, signor Filippo Buttaoni, è stato elevato atto di formale protesto per lire italiane 350 a tre mesi data, in seguito di mancato pagamento sul biglietto all'ordine firmato il 4 luglio 1872 dal signor Achille Beltramelli a favore di esso intimato Barberi e da questo girato alla Società istante in data 5 luglio 1872, e però:

Si cita il medesimo a comparire innanzi al R. pretore del I mandamento nell'udienza del giorno 1° ottobre 1872 alle ore 10 antimeridiane per sentirsi condannare solidalmente all'altro citato Beltramelli Achille al pagamento di lire 350 importo del suddetto biglietto all'ordine scaduto e non pagato e per l'effetto emanarsi sentenza munita di opportuno ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione con la condanna pur solidale dei citati al pagamento delle spese tutte tanto di protesto che del presente giudizio ed agl'interessi legali.

Roma, 19 settembre 1872.

4734 — FILIPPO MERCATALI, usciere.

AVVISO. 4235
(3ª *pubblicazione*)

Si porta a conoscenza del pubblico, e per coloro vi potessero avere interesse, che il tribunale civile e correzionale di Lucera ha emessa la seguente deliberazione:

" Dichiara che Matteo Pepe sacerdote di Rodi sia l'unico erede del defunto notaio Simone Pepe suo genitore, facultà quindi la Cassa de' Depositi e Prestiti a restituire liberamente al suddetto Pepe la cauzione notarile di lire 1700 versata per conto di detto notajo al numero d'ordine 570 e del giornale di cassa 588 a'19 luglio 1841 in Sansevero. "

INSERZIONE
a mente dell'articolo 23 del Codice civile italiano per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con provvedimento 19 luglio 1872 sul ricorso di Nicolò Zerbone, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 14 luglio 1872, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Carlo, dimorante nel comune di Spotorno, ordinò le informazioni e la pubblicazione prescritte dal succitato articolo 23 del Codice civile italiano.

Genova, 10 agosto 1872.

4033 — F. CAMPANTICO, proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)
(Art. 25 Codice civile)

Il tribunale civile di Casale sull'istanza del cav. Luigi Miroglio di Moncestino, capitano nel 37° reggimento di fanteria, e di lui sorelle Filomena nubile e Giuseppina moglie del causidico Carlo Ferraris da cui è assistita ed autorizzata, residenti in Villadeati, con sentenza del diciannove maggio mille ottocento settantuno dichiarò assente Riccardo Emanuele Miroglio di Moncestino fu Ferdinando, nato a Villadeati.

Casale, 7 agosto 1872.

4084 — AVV. PUGNO sost. Ottone, procuratore capo.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto alla riscossione de' Dazii di Consumo Governativi nel Comune chiuso di Ruvo di Puglia.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze provvedere all'appalto per la riscossione de' dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Ruvo di Puglia si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal 1° dicembre 1872 al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazii comunali dividendo col Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827 e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, numero 5840 e capitoli d'onere;

3. Il canone annuo pel detto comune di Ruvo di Puglia è di lire sessantamila (lire 60,000);

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì sette del venturo mese di ottobre;

5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune;

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Sia presso quest'Intendenza, che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5 riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire trentamila e resta pure soppresso l'articolo 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe, o del sistema di riscossione.

La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dal Ministero;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti sigillati;

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 16 settembre 1872.

4747 — *Per l'Intendente in congedo*: LOCATELLI.

4508 DELIBERAZIONE
del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in seconda sezione.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, sulla dimanda del ventitrè luglio proposta da Tito Patrelli,

Ordina

Alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che i certificati di rendita intestati ad Emiddio Quintavalle fu Domenico, sotto i numeri (140277) centoquarantamila duecento settantasette, centodiciassettemila cinquecento settantatrè, centounomila centosedici, centosedicimila duecento sessantotto, centotrentamila seicento venticinque, ventottomila centoventisette, ventisettemila cinquecento ottantadue, centocinquantasettemila seicentosei, sessantanovemila novecento sessantasette, ammontanti in uno all'annua rendita di lire millecentoottanta, sieno passati in testa di Tito Patrelli di Giacomo di Maddaloni.

Così deliberato dai signori Francesco Ambrosini vicepresidente, Giuseppe Del Santo e Paolo Borale d'Orazio giudici, oggi cinque agosto mille ottocento settantadue.

Santa Maria Capua Vetere, 30 agosto 1872.

VINCENZO BISCEGLIA, proc.

ORDINANZA. 4516
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma primo periodo feriale sulla domanda di Marianna dei Marchesi Sacripante vedova Poggioli, madre ed amministratrice legittima dei minorenni Alessandro, Giovanni e Carlo figli ed eredi del fu Paolo Poggioli, ha emanato la seguente ordinanza:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a concambiare la cartella di consolidato Pontificio dell'annua rendita di scudi 32, 32, vincolata, pari a lire 173 72, intestata al fu Paolo Poggioli, portante il n. 27443 del certificato, e il n. 10661 del registro, in un titolo della rendita pubblica italiana, intestata ai suddetti Alessandro, Giovanni e Carlo Poggioli, apponendovi il vincolo della minore età.

Roma, li 15 agosto 1872.

Il vicepresidente: Francesco Odoardi.
AVV. FILIPPO CORAZZINI, procuratore.

Errata-Corrige.

Nell'avviso nº 4299, pubblicato nei numeri 237, 248 e 259 di questa Gazzetta, si legga alla linea 20ª *cav. Emilio, Anatolio* ecc., e non cav. Emilio Anatolio.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione delle ferie,

Riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori avvocato Giuseppe Roncagli giudice anziano ff. di presidente, e giudici avvocato Francesco Brunetti ed avvocato Annibale Borghi;

Veduto il sovraesteso ricorso e gli uniti documenti;

Udita la relazione del giudice Borghi;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dall'esibito certificato dello stato civile consta essere il signor Filippo Gandolfi Vignon vedovo di Ferrari Francesca di Milano, morto in Bologna nel 21 maggio p. p.;

Attesochè dall'assunto atto di notorietà emerge come il medesimo sia morto intestato, sia privo di ascendenti e discendenti, e non abbia lasciato che collaterali nelle persone pei proprii fratelli e sorelle Achille, Aristide, Amalia-Giuseppina, Rosa, Erminia in Giuseppe Riguzzi ed Elisa in Casali avvocato Gaspare, ai quali perciò come successori legittimi devolvono anche i quattro certificati di rendita del Debito Pubblico nel ricorso accennati.

In coerenza agli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 e 78 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre stesso anno, n. 5942,

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento per causa di successione intestata dei quattro certificati nominativi intestati al suddetto defunto Filippo Gandolfi Vignon del fu Emilio della rendita:

Quanto al 1° segnato n. 26387, di annue lire 255.

Quanto al 2° segnato, n. 26388, di annue lire 180.

Quanto al 3° segnato, n. 26389, di annue lire 515.

Quanto al 4° segnato, n. 26390, di annue lire 5.

E trasferirli in cartelle al portatore, rendita cinque per cento, a vantaggio dei prefati di lui successori, cioè: Achille, Aristide, Amalia-Giuseppina, Rosa, Erminia in Giuseppe Riguzzi, ed Elisa in Casali avvocato Gaspare, figli tutti del fu Emilio Gandolfi, germani del suddetto Filippo e domiciliati in Bologna, a ciascuno dei quali quindi ne compete una sesta parte, cioè la rendita annua di lire 159 16 6 coi relativi frutti rappresentati dai relativi *coupons* a datare dal 1° p. p. luglio in poi.

Bologna, li 22 agosto 1872.

Pel Presidente
G. RONCAGLI, giudice anziano.

4514 — BORRONI, cancelliere.

Incanto per vendita di stabile.
(1ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma alla pubblica udienza del secondo periodo feriale del giorno 26 ottobre 1872 alle ore 11 antimeridiane si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita del seguente fondo stabile espropriato ad istanza dei signori marchesa Giacinta Simonetti ed Ascanio conte De Brazzà coniugi a danno d'Innocenzo e Zaccaria fratelli Coppola del fu Domenico e Filippo M.ª Salini curatore deputato ai minori Marco, Vittoria Mariano ed Eugenio Coppola fu Domenico di Genzano.

Casa situata nella città di Genzano, circondario di Roma, piazza dell'Osteria, confinante coi beni Lepri, coll'Arco del pubblico Lavatoio e colla strada descritta ed apprezzata dal perito giudiziale Ignazio Cugnoni del retto valore di scudi 3662 50 pari a lire 19625 94, come risulta dal suo rapporto firmato li 5 decembre 1868, prodotto avanti il tribunale civile di Roma 2° turno ora cessato al fascicolo n. 793 del 1868. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 19625 94.

Le condizioni per la vendita trovansi descritte nel bando depositato nella cancelleria del tribunale. La perizia e gli atti antecedenti trovansi nel suddetto fascicolo.

FILIPPO CORAZZINI, proc.
AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del trib. civ. di Roma.

4729

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto alla riscossione de' Dazii di Consumo Governativi nel Comune chiuso di Terlizzi.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze provvedere all'appalto per la riscossione de' dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Terlizzi si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa dal primo dicembre 1872 al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazii comunali dividendo col Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli d'onere;

3. Il canone annuo pel detto comune di Terlizzi è di lire quarantacinque mila (L. 45,000);

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì sette del venturo mese di ottobre;

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune;

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Sia presso quest'Intendenza, che presso le sotto prefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5 riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire ventiduemila cinquecento, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dal Ministero;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele o di partiti sigillati;

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere: ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale il *Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 16 settembre 1872.

4746 — *Per l'Intendente in congedo:* LOCATELLI.

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

Firenze — Via de' Servi, 2bis

La Direzione fa noto agli interessati che, con deliberazione del 10 corrente, il Consiglio d'amministrazione ha stabilito che il versamento del terzo decimo sulle azioni dovrà essere effettuato entro il 6 novembre prossimo. 4751

COLLEGIO FARMACEUTICO ITALIANO.

Nella seconda metà del prossimo ottobre il Collegio Farmaceutico Italiano terrà in Roma l'assemblea generale. Con apposito avviso saranno fatte note le relative disposizioni e l'ordine del giorno. 4736

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

FIRENZE — **Piazza della Signoria, Palazzo Lawison, numero 4**

Si prevengono i signori azionisti che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare il sesto decimo sulle azioni emesse delle ultime due serie nona e decima.

Il termine utile pel versamento è fissato a tutto il 31 ottobre prossimo, e sarà ricevuto in Firenze alla sede centrale, e nelle altre città presso le succursali ed agenzie di questa Banca.

Firenze, 18 settembre 1872.

4737 — LA DIREZIONE GENERALE.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.